

I NOSTRI SOLDI

Rallenta il carrello della spesa, ora l'incremento è del 2,3%. Lagarde batta un colpo

Dopo la fiammata prezzi freddi ad aprile

L'inflazione torna a scendere. Il mese scorso costo della vita a +0,8

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Il costo della vita torna a ripiegare, dopo la mini fiammata di marzo. L'Istat ha infatti rivisto al ribasso le stime per l'inflazione per aprile, portandole a +0,1% su base mensile e +0,8% su quella annua. La stima preliminare era dello 0,9% ma, soprattutto, a marzo si era registrato un aumento annuo dell'1,2%, dopo il +0,8% di febbraio. Dato che aveva fatto temere un risveglio del caro-vita. E invece no. Anche il cosiddetto carrello della spesa frena, dal +2,6% di marzo al +2,3% di aprile. Numeri che danno un motivo in più alla Banca centrale europea, che proprio ieri ha diffuso il suo Rapporto sulla stabilità finanziaria, sottoscrivendo le attese degli investitori per un taglio dei tassi in estate, di azionare proprio il freno al costo del denaro. Anche le principali associazioni di imprese maggiormente esposte all'andamento dell'inflazione vedono nei numeri diffusi dall'Istat un'inversione di tendenza ormai strutturale. Secondo **Confcommercio**, per esempio, «la recrudescenza dell'inflazione sembra essere un problema ormai superato. L'atteggiamento della politica monetaria diventerebbe meno restrittivo a partire dal mese di giugno, mentre nel mese di maggio, è attesa una variazione congiunturale dei prezzi al consumo dello 0,1% e dello 0,7% su base annua, in ulteriore rallentamento. E anche per gli ali-

mentari sembra avvicinarsi il ritorno a dinamiche in linea con quelle sperimentate negli anni precedenti la pandemia». Sponda Confesercenti, «da revisione al ribasso del tasso di inflazione di aprile, seppur lieve, è una notizia positiva: si delinea sempre più chiaramente, infatti, uno scenario di progressiva normalizzazione dei prezzi che riteniamo proseguirà anche nei prossimi mesi. Un segnale incoraggiante, quindi, perché, nonostante permanga qualche incertezza rispetto al prezzo degli energetici, il rallentamento dell'inflazione può contribuire a liberare risorse per le famiglie, il cui potere d'acquisto negli ultimi due anni si è notevolmente ridotto, sostenendo i consumi e la domanda interna» prosegue la Confederazione. Secondo Confesercenti «non si deve, però, abbassare totalmente la guardia: ribadiamo la necessità di monitorare con attenzione la dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati che mostrano un profilo tendenziale in netta risalita. Al netto di questa preoccupazione, però, auspichiamo che, in un contesto internazionale di elevata incertezza come quello attuale, si prenda atto del consolidamento del processo di rientro dell'inflazione, e che si utilizzino anche a livello europeo tutti gli strumenti a disposizione, per irrobustire la ripresa economica, a cominciare dalla riduzione dei tassi di interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

